



Perù

di Benito Carobene



Francesco Pizarro. Assieme a Diego de Almagro s'impadronì con l'inganno e la violenza del Perù, che costituiva il centro dell'impero degli Inca. (Dipinto di ignoto; Siviglia, Archivio Generale delle Indie)

Cenni storici

Il Perù è una repubblica avente una superficie di quasi un milione e 300mila chilometri quadrati con una popolazione che, nel 2006, superava di poco i 26 milioni e mezzo di abitanti. La capitale è Lima e, nel suo grande agglomerato urbano, vivono più di otto milioni di persone.

Il Paese confina a Nord con l'Ecuador e con la Colombia, a Est con il Brasile, a Sud-Est con la Bolivia e a Sud con il Cile, infine è bagnato dall'Oceano Pacifico a Ovest.

Abitato, secondo le ultime ricerche, già da oltre 10mila anni, cominciò a essere caratterizzato da una cultura propria e abbastanza unitaria solo intorno al primo millennio prima di Cristo. Periodo nel quale appaiono i primi grandi templi. Uno dei luoghi più importanti, da questo punto di vista, è Chavin de Huantar, localizzato a circa tremila metri di altezza sulla Cordillera Blanca. Intorno al 300 a.C., però, inizia il declino della civiltà Chavin e cominciano ad affermarsi altre culture, come quelle di Chimù e di Nasca.

A partire dal secolo XII d.C. si costituì un impero per iniziativa di sovrani denominati Inca che fecero migrare la popolazione dalle rive del lago Titicaca a Cusco. L'impero, in poco tempo, si estese espandendosi anche oltre gli attuali confini del Perù. Tanto che, all'arrivo dei conquistatori spagnoli, rappresentava un'entità politico-amministrativa di grande rilevanza.

Gli spagnoli, dopo aver conquistato i Caraibi, il Messico (vincendo gli Atzechi) e l'America centrale (dove regnavano i Maya) si rivolsero verso la parte meridionale del continente americano.

Il Perù, in particolare, venne visitato da Pascual de Andagoya nel 1522 e da Francisco Pizarro due anni dopo. Costui, scoperta la prosperità della zona, ottenne la nomina di vicerè delle nuove regioni. Nel 1535 la capitale della colonia venne spostata da Cuzco a Lima, edificata sul mare per favorire i collegamenti con la madrepatria. Superate alcune lotte interne il Perù iniziò a prosperare e, in poco tempo, Lima diventò la più importante città della regione andina.

Il Perù raggiunse la sua indipendenza solo nel 1821, grazie all'opera di Josè di San Martín, ma la fine delle guerre di indipendenza giunse, concretamente, solo tre anni dopo per merito di Simon Bolivar. Nel 1825, poi, una parte del Paese proclamò la sua indipendenza assumendo il nome di Bolivia.

Seguì un periodo abbastanza instabile, anche a causa di guerre sia contro la Spagna che contro il Cile e la ripresa economica poté essere avviata solo all'inizio del XX secolo.

Above: Peru - Janssonius J., c. 1658, from: Atlas Major VI: Novus Atlas Absolutissimus, copper engraving.



"Real Ordenanza del Correo Marítimo" del 26 Gennaio 1777 con la quale si organizzava il servizio postale tra la Corona e le Colonie.

vizio in Spagna e nelle colonie.

A quel punto fu anche deciso di riorganizzare completamente il servizio e, della cosa, si occupò José Antonio de Pando y Riba, nominato "Administrator general de la Renta" nel vicereame del Perù. Nel 1777 venne emanata una lunga serie di regolamenti che affrontavano quasi tutti i problemi relativi al servizio postale.

Nel luglio 1821, raggiunta l'indipendenza, venne nominato amministratore generale dei servizi postali Felix de la Roza. Costui continuò nell'opera di riorganizzazione del servizio, ad esempio permettendo che il trasporto della corrispondenza fosse effettuato in tempi minori dei precedenti.

Nel 1849 la direzione delle posta passò a José Davila Condemarin che tenne l'incarico fino al 1876. Per un certo periodo, però, egli fu ambasciatore a Torino, presso il regno di Sardegna. L'esperienza maturata in quell'occasione gli fu particolarmente utile in quanto, tornato a occuparsi delle poste peruviane, si pose proprio l'obiettivo di portare anche il proprio Paese allo stesso livello di efficienza degli Stati europei.

doveva essere pagata dal destinatario; tali timbri però vennero usati solo dagli uffici delle località più importanti;

e) di raccomandazione (certification), servizio che, previo pagamento di una opportuna soprattassa, serviva a evitare lo smarrimento dei pieghi;

f) di transito, per mettere in evidenza che la missiva era stata trattata da un particolare ufficio durante la spedizione; venivano sempre usati i timbri di origine dell'ufficio.

Va anche ricordato che (a parte i casi di Jauja (1790), Lambe (1793) e Pucará (1797) in cui venne usato l'inchiostro nero) i suddetti timbri di origine furono inizialmente apposti sempre in rosso. A partire dal 1800, però, si ritrovano anche impronte di altro colore (tra cui, raramente, l'azzurro).

Ovviamente, alcuni di questi timbri vennero utilizzati come annullatori anche sulle prime emissioni di francobolli. In particolare sembra che gli uffici che fecero uso di questi timbri furono: Abancay, Arequipa, Arica, Cajamarca, Callao, Caraz, Casma, Cuzco, Chala, Chiclayo, Hualgayoc, Huaraz, Huaura, Ica, Iquique, Jauja, Lima, Locumba, Moyobamba, Otuzco, Paita, Palpa, Pasco, Patate, Piura, Puno, San Pedro de Lloc, Santa, Supe, Trujillo, MZ (forse un timbro di franchigia usato a Lima).

Periodo prefilatelico

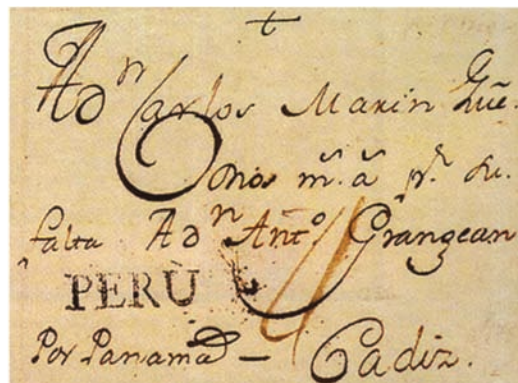
I popoli aborigeni che formavano una parte dell'Impero Inca non conoscevano la scrittura, benché esista qualche indizio che essi adoperassero un sistema di ideogrammi. Comunque, tutto ciò fa pensare che non potesse esistere alcun sistema postale prima della conquista spagnola.

Tutt'al più si può ritenere che, per inviare messaggi importanti (soprattutto di carattere militare o politico), sia stato utilizzato un sistema di messaggeri (chiamati "chasquis") che erano in grado di riferire al destinatario, a voce, il messaggio ricevuto. Questo sistema, probabilmente, continuò a esistere in questa forma anche dopo il 1514, quando Lorenzo Galindez de Carvajal fu nominato "Correo Mayor delle Indie scoperte o da scoprire". Forse l'unica novità fu rappresentata dal fatto che le missive venivano anche consegnate ai viaggiatori che si recavano nelle località di residenza dei destinatari. Dopo alcuni anni vennero istituite alcune "stazioni" nelle principali località delle tre strade più importanti: Lima-Potosi, Lima-Arica e Lima-Quito.

Successivamente, questi "percorsi postali" vennero incrementati e ampliati, tanto che, nel 1772, erano diventati cinque: Lima-Cuzco, Ayaviri-Chuquisaca, Cuzco-Potosi, Lima-Tacna e Quito-Lima.

Già nel XVI secolo vennero stabilite le prime norme "postali": tariffe, godimento della franchigia e così via. Nello stesso periodo e, soprattutto, nel XVII secolo, vennero prese decisioni che avrebbero dovuto salvaguardare al massimo l'attività dei chasquis, ormai diventati veri e propri corrieri che trasportavano solo messaggi scritti.

Con l'avvento al regno spagnolo di Filippo V, nel 1717 il servizio postale (anche nelle colonie) passò alle dirette dipendenze della Corona. Dopo anni di controversie con la famiglia che vantava il diritto di fregiarsi del nome (e dei proventi) di "Correo Mayor", finalmente, il 1° luglio 1769 il servizio postale fu affidato alla "Real Renta de Correos", organismo autonomo creato per gestire tutto il ser-

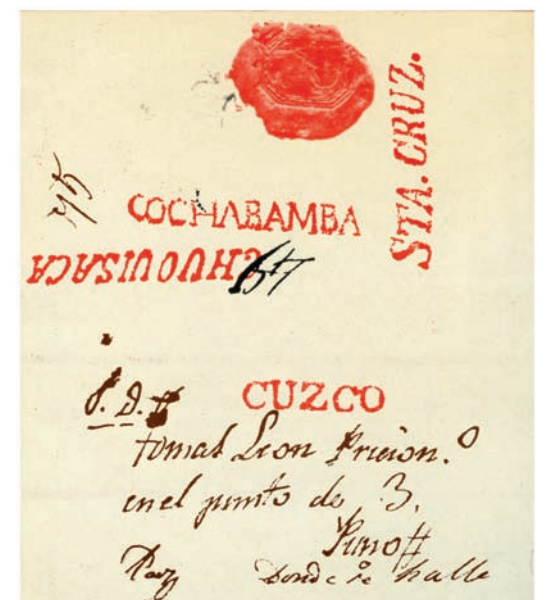


Lettera da Lima del 1772 per Cadice, via di Panama, recante il bollo "Perù". La presenza di questa impronta dimostra che già prima della Riforma Postale del 1779, che creò nuove demarcazioni postali nel Nuovo Mondo, esistevano bolli distintivi per ogni regione. (Academus, Septiembre 2007, by Yamil H. Kouri, Jr.)

Basterà, a questo proposito, ricordare alcuni risultati raggiunti nel periodo. Nel 1851 venne inaugurata la ferrovia che univa Lima a Callao; vennero fissate norme rigorosissime per salvaguardare il segreto epistolare; dall'inizio del 1857 le tasse postali non vennero più calcolate in funzione della distanza e, finalmente, il 1° dicembre dello stesso anno vennero emessi i primi francobolli.

A proposito dei timbri usati nel periodo prefilatelico sarà opportuno ricordare che questi erano sostanzialmente di quattro tipi differenti:

- di origine, che possono essere lineari (talvolta anche su due o tre righe), circolari, ovali, in forma abbreviata, riquadrati e così via;
- di affrancatura, impressi sulle lettere per le quali la tassa postale era stata pagata all'origine e comprendenti sempre la parola "Franca";
- marittimi, applicati sui pieghi consegnati a bordo delle navi;
- di porto da pagare, per indicare la cifra che



Questa lettera rappresenta l'efficienza del servizio postale dell'epoca: da Cuzco diretta a Don Tomás León, "nella prigione di Puno" o "Donde se Halle" (o dove si trova). Non trovandosi nella prigione di Puno, il servizio postale continuò la ricerca del destinatario prima a Cochabamba, a Santa Cruz e quindi a Chuquisaca, dove trovarono Don León e gli consegnarono la lettera il 30 gennaio 1836.

